



Castelseprio e Torba, 6 ottobre

Il parco archeologico di Castelseprio

Il monastero di Torba



Milano, 10 novembre

Edvard Munch
(Palazzo reale)

L'abbazia di Santa Maria Rossa in Crescenazago



Brescia, 23 novembre

Il Rinascimento a Brescia. Moretto, Romanino, Savoldo.
(Museo di Santa Giulia)

Palazzo Salvadego: gli affreschi del Moretto

Il caicco blu
via Pigafetta 24/e, 10129 Torino
Tel. 011/5805177
Fax 011/5804824
info@ilcaiccoblu.it

Tutti i programmi sono sempre aggiornati anche sul sito dell'agenzia all'indirizzo www.ilcaiccoblu.it

"Una volta l'anno, vai in un posto dove non sei mai stato prima".
(Dalai Lama)

L'agenzia rimane chiusa per ferie dal 12 al 29 settembre

La quota comprende:

- Viaggio in pullman granturismo
- Ingressi e visite guidate alle mostre e ai siti indicati nel programma curate dallo storico dell'arte Fabrizio Fantino
- Sistema di microfonaggio audio
- Accompagnatore dell'agenzia
- Assicurazione medico-bagaglio

Sconto del 10% per i soci Touring Club Italiano



Il caicco blu aderisce al Fondo di Garanzia a tutela dei propri clienti

Castelseprio e Torba,

6 ottobre 2024

Il parco archeologico di Castelseprio e il monastero di Torba

Castelseprio e Torba, nel Varesotto, si trovano in una posizione strategica nel cuore della valle del fiume Olona, collegata via terra e via fiume ai valichi alpini e al centro Europa.

Nota fin dall'età tardoantica (IV-V sec.) come fortificazione e accampamento militare, Castelseprio fu in seguito ulteriormente rafforzato dai Goti nei due secoli successivi, quando venne edificata un'imponente cinta muraria dotata di torri che si estendeva fino a comprendere Torba, situata nel fondo della valle dell'Olona.

Questo territorio comprende un'incredibile quantità di tracce longobarde collocate sul sito dell'antico castrum romano: in particolare la chiesa di Santa Maria foris portas, situata, come dice la sua stessa denominazione antica, all'esterno del castrum e parte integrante del Parco archeologico. La chiesa ha una pianta trilobata, con un'abside centrale decorata da un meraviglioso ciclo di affreschi con episodi dell'infanzia di Gesù ispirati sia ai vangeli canonici che a quelli apocrifi, in particolare al Protovangelo di Giacomo e al Vangelo dello Pseudo-Matteo, con al centro la ieratica figura del Cristo in mandorla. La datazione della chiesa e degli affreschi è ancora oggi molto dibattuta: si tende oggi a considerare l'edificio del VII/VIII secolo e gli affreschi tra il VII/VIII secolo e gli inizi del X.



Nel fondovalle si trova invece l'antico complesso monastico di Torba, che durante l'epoca longobarda vide la presenza di un piccolo gruppo di monache benedettine, che vi rimase fino alle soppressioni napoleoniche del 1799. La torre, una delle poche testimonianze rimaste nel nord Italia di architettura romana difensiva del V-VI secolo, ha una struttura possente ma slanciata. Gli interni rivelano la complessa storia dell'edificio: al primo piano le finestre a feritoia riconducibili al periodo militare, cui è stata aggiunta nel XV secolo una finestra ogivale. I lacerti di affresco, conservati sulle pareti e gli incavi ricavati nella muratura, testimoniano come questa stanza fosse destinata a sepolcreto dalla comunità monastica. Il secondo piano fu adibito tra l'VIII e l'XI secolo ad oratorio dalle monache, che commissionarono gli splendidi affreschi raffiguranti diversi santi e una straordinaria processione religiosa dedicata al loro Ordine.



Programma

Ore 8,30: ritrovo dei partecipanti e partenza per Castelseprio

Ore 11: visita guidata della parco archeologico

Pranzo presso il ristorante *Antica torre*

Ore 15: visita guidata del monastero di Torba

Ore 17,30: partenza per Torino con arrivo previsto alle 20

Quota di partecipazione

130 € a persona (salvo conguaglio)

Le iscrizioni si chiudono il **23 settembre**.

Milano,

10 novembre 2024



Edvard Munch

(Palazzo reale)

Dopo 40 anni dall'ultima mostra a Milano, Edvard Munch (1863-1944) viene celebrato con una grande retrospettiva promossa con il patrocinio della Reale Ambasciata di Norvegia a Roma in collaborazione con il Museo Munch di Oslo.

Protagonista indiscusso nella storia dell'arte moderna, Munch è considerato un precursore dell'Espressionismo e uno dei più grandi esponenti simbolisti dell'Ottocento, nonché l'interprete per antonomasia delle più profonde inquietudini dell'animo umano. La vita dell'artista è stata segnata da grandi dolori che lo hanno trascinato ai limiti della follia: la perdita prematura della madre e della sorella, la tragica morte del padre, la tormentata relazione con la fidanzata Tulla Larsen. Tutto ha contribuito a formare la poetica di Munch, che riuscirà a esprimere, grazie a un eccezionale talento, il suo grido interiore trasformandolo in opere d'arte. I suoi volti senza sguardo, i paesaggi stralunati, l'uso potente del colore riescono a raggiungere ogni essere umano, trasformando le sue opere in messaggi universali, il malessere esistenziale che affligge ogni essere umano. È questo che ha determinato la grandezza di Munch, rendendolo uno degli artisti più iconici del Novecento.

L'abbazia di Santa Maria Rossa in Crescenzo

Sulla via che da Milano portava a Bergamo e Venezia sorgeva fin dal X secolo una chiesetta dedicata alla Vergine. Circa due secoli più tardi vi si stanziò una comunità di canonici regolari legati alla regola di Sant'Agostino e venne edificata, sui resti dell'antica cappella, una chiesa più ampia, impreziosita al suo interno dagli affreschi trecenteschi del catino absidale, oggetto di un recente restauro. Motivi geometrici e floreali

decorano la volta del presbiterio, dov'è stato anche scoperto un ciclo di affreschi medievale dall'iconografia rarissima: ispirati ai Vangeli apocrifi e dal forte influsso romano-bizantino, i dipinti rappresentano la scena dell'Annunciazione della Morte di Maria, scena rarissima in tutta la storia dell'arte e da collegarsi, probabilmente, con la celebrazione funebre cui era dedicato l'apparato decorativo dell'abbazia.



Programma

Ore 8: ritrovo dei partecipanti e partenza per Milano

Ore 11,15: ingresso alla visita guidata della mostra

Pranzo libero

Ore 15,30: visita guidata dell'abbazia

Ore 17: partenza per Torino con arrivo previsto alle 18,30

Quota di partecipazione

100 € a persona (salvo conguaglio)

Le iscrizioni si chiudono il **28 ottobre**.

Brescia,

23 novembre 2024



*Il Rinascimento a Brescia. Moretto, Romanino, Savoldo.
(Museo di Santa Giulia)*

Con un anno di ritardo sulla programmazione di Brescia capitale italiana della cultura 2023 si apre questa splendida mostra dedicata al "secolo d'oro" della pittura in città, per raccontare la storia della cultura del Cinquecento, attraverso una selezionatissima scelta di capolavori dei maestri della pittura bresciana accostati ad oggetti preziosi di provenienza cittadina.

Sono presenti in mostra i grandi interpreti dei primi decenni del secolo, come Savoldo, Romanino e Moretto, che hanno impresso una svolta decisiva all'arte rinascimentale lombarda su cui si sarebbe formato anche il giovane Caravaggio in quella che può essere definita come una spinta anticipatrice verso la pittura della realtà che sarebbe stata una delle caratteristiche principali del Merisi.

A Brescia lavorò anche Tiziano che con il Polittico Averoldi, dipinto agli inizi della seconda decade del Cinquecento e ancora oggi collocato sull'altare centrale della chiesa dei Santi Nazario e Celso, svolse un ruolo di primo piano per l'aggiornamento della cultura artistica cittadina, ruolo ampiamente testimoniato nelle opere presenti in mostra.

Palazzo Salvadego: gli affreschi del Moretto

Palazzo Martinengo di Padernello, oggi Salvadego, fu edificato nel XV secolo su un nucleo trecentesco, per poi essere ricostruito da Giovan Battista e Antonio Marchetti nel XVIII secolo. Conserva al suo interno uno straordinario ciclo pittorico, unico nel suo genere, attribuito al Moretto, che decora le pareti della saletta delle nobili dame, celebrata per

la sua magnificenza fin dall'anno della sua esecuzione. Fu commissionata da Gerolamo Martinengo da Padernello in occasione delle nozze con Eleonora Gonzaga celebrate il 4 febbraio 1543: nella saletta, affascinante e suggestiva per la sua avvolgente atmosfera elegante e composta, sono effigiate le gentildonne dei Martinengo, ritratte a mezza figura su un parapetto e circondate da un meraviglioso paesaggio.



Programma

Ore 7,45: ritrovo dei partecipanti e partenza per Brescia

Ore 11,30: visita guidata della mostra

Pranzo libero

Ore 15,30: visita guidata a Palazzo Salvadego

Ore 17: partenza per Torino con arrivo previsto alle 20

Quota di partecipazione

120 € a persona (salvo conguaglio)

Le iscrizioni si chiudono l'11 novembre.